

# IL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

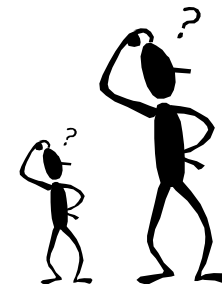
**Corso base di Protezione Civile**

*05/06/2021*

*di Antonio Pesaresi  
P.O. Protezione Civile e Attività Estrattive Rimini*

# Cos'è la Protezione Civile?

La protezione civile **non** è un compito assegnato a una singola amministrazione ma è una funzione di pubblica utilità attribuita a un sistema complesso - “**Servizio nazionale della protezione civile**”, istituito con la Legge n. 225/92 e sostituita e aggiornata dal Codice della protezione civile **Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n.1**



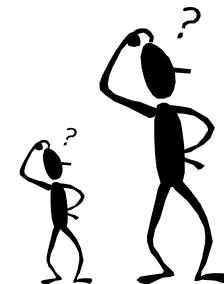
## La protezione civile in Italia

# Il Servizio nazionale della Protezione Civile

E' il Sistema che esercita la funzione della protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a **tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.**

**ATTIVITA'**

**COMPETENZA** (principio di sussidiarietà)



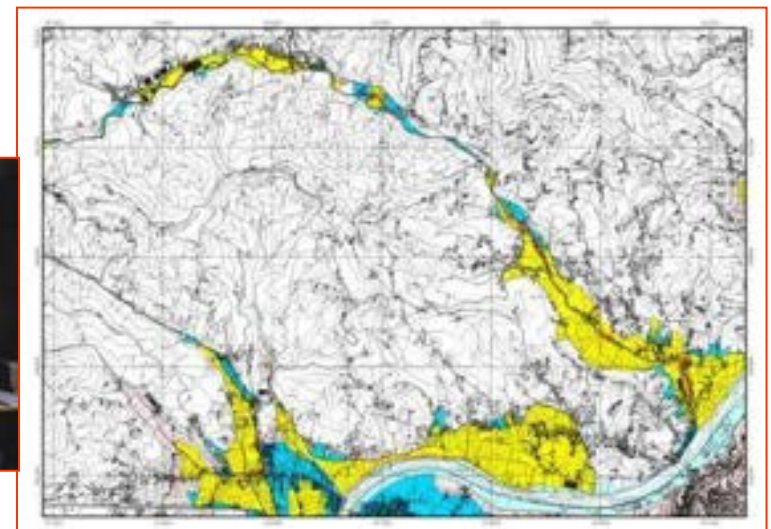
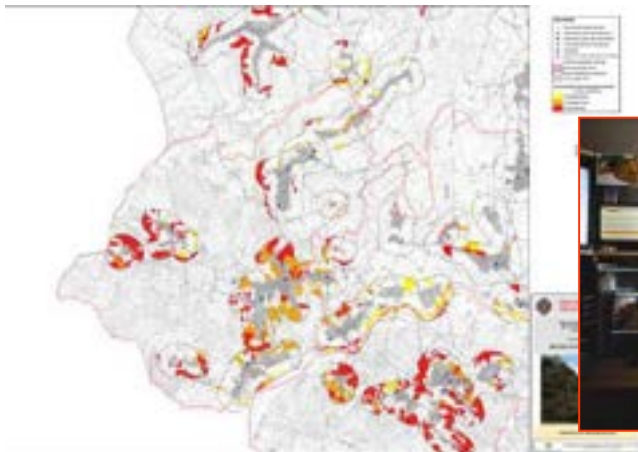
# Attività di protezione civile

- Sono attività di protezione civile quelle volte alla **PREVISIONE** e alla **PREVENZIONE E MITIGAZIONE** dei **RISCHI**, alla **GESTIONE** delle **EMERGENZE** e al loro **SUPERAMENTO**



# Attività di protezione civile

**PREVISIONE** - consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, **dirette all'identificazione e allo studio degli scenari di rischio possibili**, per le esigenze di allertamento, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.



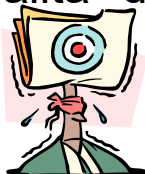
# Attività di protezione civile

**PREVENZIONE** - consiste nell'insieme delle attività, di **natura strutturale e non strutturale**, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite con l'attività di previsione



## Attività di **prevenzione strutturale**:

- La partecipazione all'elaborazione delle linee di indirizzo per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale
- La partecipazione alla programmazione degli interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali e all'attuazione
- L'esecuzione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi.
- Le azioni integrate di prevenzione strutturale e non strutturale per finalità di protezione civile.

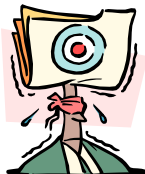


# Attività di protezione civile

**PREVENZIONE** - consiste nell'insieme delle attività, di **natura strutturale e non strutturale**, volte a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite con l'attività di previsione

## Attività di **prevenzione non strutturale**:

- **l'allertamento** rischi classificabili con preannuncio
- **la pianificazione dell'emergenza**
- **la formazione e la professionalizzazione degli operatori del Servizio nazionale.**
- **l'applicazione e l'aggiornamento della normativa tecnica di interesse**
- **la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile**
- **l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e norme comportamentali**
- **l'attività di esercitazione**
- **l'attività di raccordo tra pianificazione di protezione civile e la pianificazione territoriale**



## Attività di protezione civile

**GESTIONE dell'EMERGENZA** - consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.

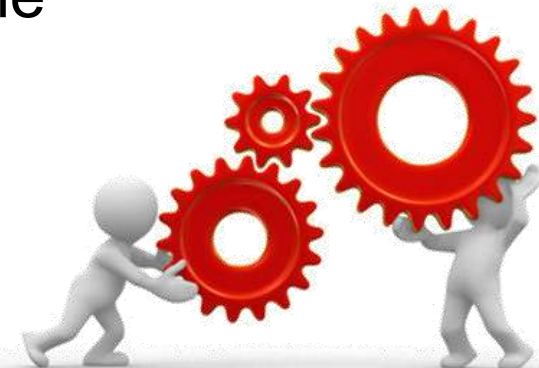




# Attività di protezione civile

**SUPERAMENTO dell'EMERGENZA** - consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali, ridurre il rischio residuo, ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture ed infrastrutture pubbliche e private danneggiate, i danni alle attività economiche e produttive, beni culturali e patrimonio edilizio.

All'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli



## Servizio Nazionale della Protezione Civile

**AUTORITA'** di Protezione Civile che, secondo il principio della sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento, esercitando funzioni di indirizzo politico in materia:

- **Il Presidente del Consiglio dei Ministri** in qualità di autorità nazionale e titolare delle politiche in materia.
- **I Presidenti delle Regioni** e delle province autonome di Trento e Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita.
- **I Sindaci, i Sindaci Metropolitan** in qualità di autorità territoriali (locali) limitatamente alle rispettive amministrazioni.

## Servizio Nazionale della Protezione Civile

Il Servizio si articola in componenti, strutture operative nazionali e regionali e soggetti concorrenti ed operano con riferimento agli ambiti di governo delle rispettive autorità, e sono:

- Il Dipartimento della protezione civile** di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri nell'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento del Servizio nazionale e per rappresentanza nazionale presso l'UE.
- Le Regioni (Servizi e Agenzie)** e le Province autonome di Trento e Bolzano, titolari della potestà legislativa concorrente in materia di protezione civile.
- I Comuni (Uffici con Funzioni di Protezione Civile)**, anche in forma aggregata, le città metropolitane e/o le province (L.56/2014 del rio) secondo le modalità organizzative ivi disciplinate.



# Gli attori del sistema

- **Componenti Istituzionali:**

le Amministrazioni dello Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, gli Enti Locali secondo i rispettivi ordinamenti e competenze

- **Strutture Operative:**

- a) il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (componente fondamentale)
- b) le Forze Armate
- c) le Forze di Polizia
- d) gli enti e istituti di ricerca nazionali con finalità di protezione civile, l'I.N.G.V. e C.N.R.
- e) le strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- f) Il **Volontariato** organizzato di protezione civile iscritto all'elenco nazionale, Associazione C.R.I. e il C.N.S.A.S.
- g) Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente
- h) I servizi meteorologici di livello nazionale

# Decreto Legislativo n.1/2018

Dopo venticinque anni dall'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 integrata dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012 e vari riferimenti normativi sparsi nell'ordinamento legislativo vengono abrogati e sostituiti da una unica norma e relativi decreti attuativi: **Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018**

- ribadisce il ruolo del Dipartimento Nazionale di PC di promozione e coordinamento delle attività del Servizio Nazionale
- introduce il concetto di **prevenzione strutturale**
- ridefinisce la responsabilità delle **autorità territoriali** di protezione civile a partire dai **Sindaci, Sindaci metropolitani e Presidenti di Regione** in riferimento agli ambiti territoriali di competenza e sulla parte normativa concorrente
- conferma il ruolo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile
- Introduce la **partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati** alla pianificazione di protezione civile accrescendo la resilienza delle comunità

# Competenze

Con la modifica del titolo V della Costituzione la protezione civile è materia di legislazione concorrente:

Il Presidente del Consiglio dei Ministri detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile e determina le politiche per il coordinamento delle attività delle amministrazioni dello stato regionali, la determinazione dei principi fondamentali è di competenza dello Stato.

Le Regioni disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori e nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile in particolare:

- a) attività di previsione e prevenzione dei rischi...;
- b) indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali, di ambito e comunali...;
- c) assicurare il concorso del sistema regionale alle attività nazionali...;
- d) gestione della sala operativa...;

# Competenze

- e) ordinamento e organizzazione anche territoriale della propria struttura...;
- f) modalità per la deliberazione dello stato di emergenza...;
- g) modalità di coordinamento dell'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi d'emergenza (Prefetture e VVF)....;**
- h) preparazione, gestione e attivazione della colonna mobile regionale...;**
- i) modalità di organizzazione per la realizzazione degli interventi post evento...;
- l) concorso per interventi all'estero...;
- m) lo spegnimento degli incendi boschivi...;**
- n) misure, organizzazione e utilizzo del volontariato organizzato di pc...;**
- o) attribuzione alle province in qualità di enti di area vasta, se non diversamente legiferato, di attività delegate...;**
- p) modalità per favorire le attività formative in materia di previsione, prevenzione e gestione ...;

# Legge Regionale 1/2005

- Istituisce l'Agenda Regionale di Protezione Civile recentemente modificata con L.R. 13/2015 e DGR 622/2016 e denominata **Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**

## SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

### COMPONENTI ISTITUZIONALI

- Regione
- Uffici Territoriali del Governo
- Città metropolitane
- **Province????**
- Comuni
- Unioni di Comuni
- Altre forme associative

### STRUTTURE OPERATIVE

- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (servizi territoriali)
- Vigili del Fuoco, Carabinieri Forestali, Capitanerie di Porto
- Forze dell'Ordine, Polizia Municipale
- Sanità regionale, 118
- ARPAE, Consorzi di Bonifica, AIPO
- Volontariato di Protezione Civile, Ass. Croce Rossa Italiana, Corpo Nazionale Soccorso Alpino
- Comunità Scientifica
- Aziende di Servizi



**Dal 1 gennaio 2016....**



# I cambiamenti dopo il riordino

Con l'emanazione della L.R.13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” la Regione Emilia-Romagna ha individuato ***nell'Agencia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile***, lo strumento con il quale vengono esercitate le competenze regionali e provinciali in materia di Sicurezza territoriale e Protezione Civile

# Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Organigramma DGR 1770/2020

- Bologna – **Direttore dell’Agenzia Rita Nicolini**
- Bologna – **Servizio Policy Tecnica e Protezione Civile**
- Bologna – **Servizio Policy Amministrativa, Programmazione e bilancio**
- Bologna – **Servizio Consulenza Giuridica, Contenzioso e Controlli Interni**
- Bologna - **Servizio Sicurezza, Beni di Lavoro e Beni mobili**
- Bologna – **Servizio Lavori Pubblici, Acquisizione Beni e Servizi**
- Piacenza - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Piacenza**
- Parma - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Parma**
- Reggio Emilia - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia**
- Modena - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Modena**
- Bologna - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Bologna**
- Ferrara - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Ferrara**
- Forlì-Cesena - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile Forlì-Cesena**
- Ravenna - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna**
- Rimini - **Servizio sicurezza territoriale e protezione civile di Rimini**

## Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini

Sede- Rimini- via Rosaspina, 7

Il territorio di competenza provincia di Rimini

- Responsabile Servizio – Ing. Piero Tabellini (interim)
- Sicurezza territoriale, protezione civile e presidio della sede di Rimini – Ing. Sanzio Sammarini
- Lavori pubblici, assetto idraulico – Geom. Stefano Cevoli
- Procedure Tecnico-amministrative assetto idraulico e idrogeologico – Geol. Corrado Claudio Lucente
- Protezione civile e attività estrattive – Geom. Antonio Pesaresi
- Sicurezza luoghi di lavoro e cantieri – Geom. Mauro Corbelli

Reperibilità 348 4911024

# I rischi in Emilia Romagna

- **Rischio Sismico**

- Regione a sismicità media
- Terremoti storici con magnitudo max tra 5.5 – 6 Richter
- Intensità massima dell'VIII – IX grado della scala MCS



## Classificazione sismica dei Comuni in Emilia Romagna

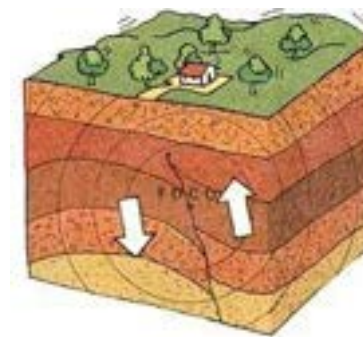
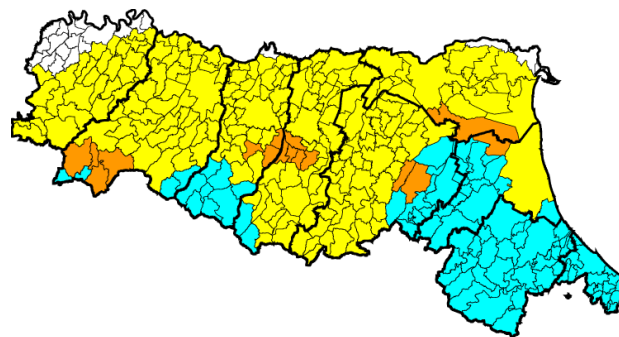
Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003

### LEGENDA

zona 2	89
zona 3	214
zona 4	22

n. Comuni coinvolti

precedente riclassificazione (1983 - 1984)



# I rischi in Emilia Romagna

- **Rischio idrogeologico/idraulico/meteo**



- Rischio Idrogeologico indica quei fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali o sotterranee

Fenomeni: FRANE, ALLUVIONI

- Nevicate, trombe d'aria, erosioni di costa e ingressioni marine





# Bollettino - Allerta di protezione civile

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'
015/2021	22/01/2021 12:01	22/01/2021 12:00	24/01/2021 00:00

dalle ore 12:00 di venerdì 22/01/2021

ZONE DI ALLERTA:

- A1: Montagna romagnola (FC, RN)
- A2: Alta collina romagnola (RA, FC, RN)
- B1: Bassa collina e pianura romagnola (RA, FC, RN)
- B2: Costa romagnola (RA, FC, RN)
- C1: Montagna bolognese (BO)
- C2: Collina bolognese (BO, RA)
- D1: Pianura bolognese (BO, FE, RA)
- D2: Costa ferrarese (FE)
- D3: Pianura ferrarese (FE)
- E1: Montagna emiliana centrale (PR, RE, MO)
- E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, MO)
- F1: Pianura modenese (RE, MO)
- F2: Pianura reggiana (RE)
- F3: Pianura reggiana di Po (PR, RE)
- G1: Montagna piacentino-parmense (PC, PR)
- G2: Alta collina piacentino-parmense (PC, PR)
- H1: Bassa collina piacentino-parmense (PC, PR)
- H2: Pianura piacentino-parmense (PC, PR)



	CATEGORIA IDRAULICA	CATEGORIA IDROGEOLOGICA	CATEGORIA PER TEMPORALI	VENTO	TEMPERATURE ESTREME	NEVE	FOGGIA CHE NEVE	STATO DEL MARE	CATEGORIA DIFFUSA
A1	GIALLO	GIALLO	VERDE	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE		
A2	GIALLO	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		
B1	VERDE	VERDE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		
B2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
C1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
C2	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
D1	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
D2	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
D3	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
E1	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
E2	ARANCIONE	GIALLO	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		
F1	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
F2	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
F3	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
G1	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
G2	ARANCIONE	ARANCIONE	VERDE	GIALLO	VERDE	VERDE	VERDE		
H1	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
H2	ARANCIONE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		

## Nello specifico:

- Periodo di validità
- Tipologia di evento
- Codice colore di riferimento per tipologia
- Zone di allertamento
- Descrizione meteo

### DESCRIZIONE DEI FENOMENI

Per la giornata odierna, venerdì 22 gennaio si prevede l'intensificazione delle precipitazioni sui rilievi dove a livello di crinale saranno convettive, anche a carattere temporalesco. Nel complesso le cumulate previste saranno dell'ordine di elevato sulla macroarea G, moderate sulle restanti aree montane e deboli in pianura. Attenuazione dalle tarde serate. I fenomeni saranno accompagnati da venti forti da sud ovest in particolare sul crinale dove assumeranno intensità di burrasca forte. Burrasca moderata invece sulla parte collinare.

Per la giornata di domani sabato 23 gennaio sono previste deboli precipitazioni nella mattinata, un abbassamento dello zero termico porterà neve sui rilievi a quote intorno ai 1000 metri con accumuli di modesta entità sul crinale. La ventilazione è prevista in attenuazione nella prima parte della giornata per poi riprendere in serata sul crinale appenninico centro-orientale.

Nelle zone montane interessate da precipitazioni e contemporanea fusione della neve presente sul suolo, sono possibili fenomeni franosi lungo i versanti e lungo la viabilità, riscaldamento e innalzamenti dei livelli dei corsi d'acqua minori. Le previsioni di altezza d'onde e livello del mare sono sotto la soglia di attenzione, tuttavia, non si escludono locali fenomeni di dissesto favoriti dall'abbassamento della quota di spiagge determinate dai precedenti eventi invernali.

Tendenza nelle successive 48 ore:  intensificazione  stazionarietà  attenuazione  in esaurimento

### NOTE

### REFERIMENTI E CONTATTI

Per approfondimenti sul contenuto del presente documento e la consultazione dei dati in tempo reale:  
<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Per ulteriori informazioni di carattere meteorologico:  
Centro Funzionale Regione Emilia Romagna - Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima  
<https://www.arpae.it/sim/>  
tel: 051 840 7500 (segreteria telefonica previsioni)  
email: [centrofunzionaleer@arpae.it](mailto:centrofunzionaleer@arpae.it)  
pec: [centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it](mailto:centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it)

Per ulteriori informazioni di protezione civile:  
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Emilia Romagna  
<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>  
Centro Operativo Regionale lun. - sab. 08:00-20:00 - 051 527 4440/4200.  
Centralino Agenzia regionale attivo H24 - 051 527 4404  
[protezionecivile.regione.emilia-romagna.it](http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/)

PER IL DIRETTORE  
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA  
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

IL DIRIGENTE REFERENTE CENTRO FUNZIONALE

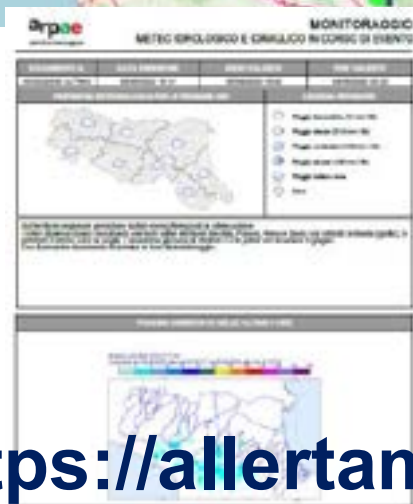
Carlo Ciacciari  
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.  
12/02/1993, n.39

Piero Tabellini  
Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.  
12/02/1993, n.39

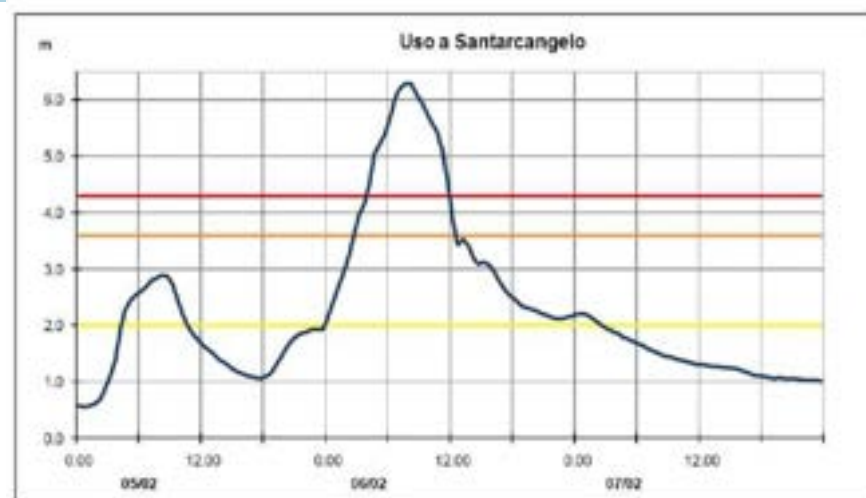
# Monitoraggio

## Rete Idro-Meteo-Pluviometrica Regionale

Radar



Bollettini di  
monitoraggio  
in corso di  
evento



# I rischi in Emilia Romagna

## • Rischio incendi boschivi



- Si definisce incendio boschivo “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate, su terreni coltivati o incolti oppure su pascoli vicini a queste aree, comprese eventuali strutture realizzate dall’uomo all’interno delle predette aree”
- Circa metà dell’intera superficie regionale è esposta al pericolo di incendi nei periodi di scarsa piovosità ed alta ventosità





# I rischi in Emilia Romagna

- Rischio trasporti, attività civili e infrastrutture
  - Determinano situazioni di potenziale pericolo per i cittadini ed hanno un rilevante impatto sociale
  - Sulle autostrade e superstrade sia nel periodo estivo (esodo estivo) sia in quello invernale (dovuti ad intense nevicate)
  - Sulla rete ferroviaria di RFI (dovuti a guasti o incidenti)



# I rischi in Emilia Romagna

- **Rischio chimico/industriale**
  - Sono presenti nel territorio regionale diverse aziende a rischio incidente rilevante
  - Gli incidenti industriali (incendi, esplosioni, rilasci) sono eventi tipicamente imprevedibili e possono ricondursi alle normali attività svolte giornalmente



# I rischi in Emilia Romagna

- Rischi Sanitari – COVID-19

- Supporto all'Azienda Sanitaria Locale
- Supporto Logistico, drive throug, punti vaccinali
- Assistenza alla popolazione
- Supporto proprietari di animali da affezione e zoo.



# L'emergenza

Qualunque situazione in cui, in assenza di un'azione tempestiva ed efficace, la vita dei cittadini e l'integrità dell'ambiente, dei beni, e delle infrastrutture essenziali, possono essere messi in pericolo dal verificarsi di un **EVENTO**

- Richiede risposte tempestive ed efficaci
- Risposte straordinarie, misure straordinarie, provvedimenti anche in deroga a determinate normative vigenti



# Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze (D.Lgs. 1/2018 art. 7)

- a) emergenze di **rilievo locale** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, anche informa coordinata, **dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria**
- b) emergenze di **rilievo regionale** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni** e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari **da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo**, disciplinati dalle Regioni ... nei limiti delle rispettive potestà legislative
- c) emergenze di **rilievo nazionale** connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbano, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari **da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (12 mesi prorogabile max 12 m)**

# Principi per la gestione dell'emergenza

Direzione unitaria attraverso il **coordinamento** di un sistema complesso che tiene conto di tutti i settori dell'intervento

Costante scambio di informazioni **comunicazione** fra i vari livelli del sistema

Utilizzo razionale e tempestivo delle **risorse** realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all'intervento



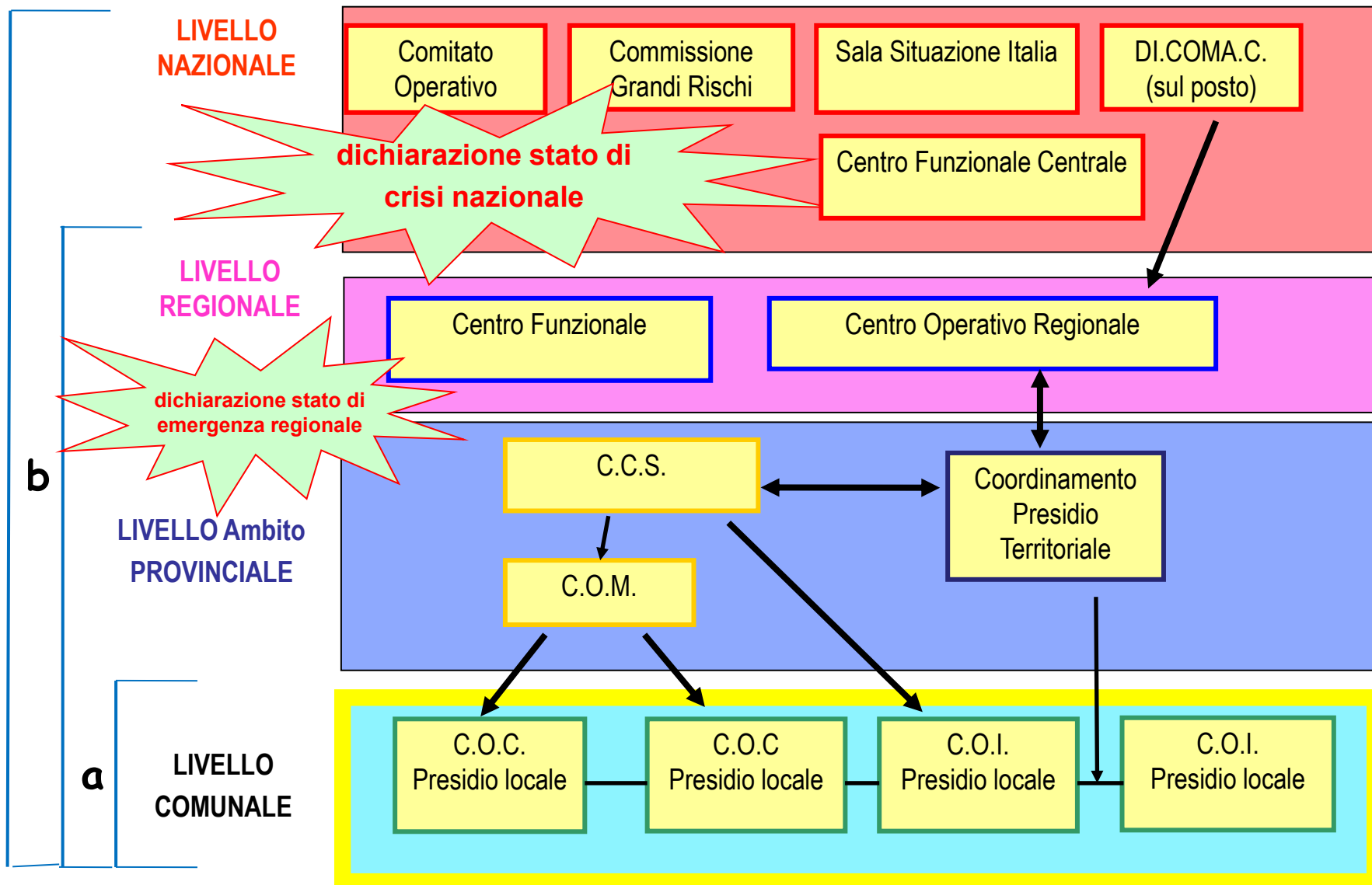
# Centri di Coordinamento

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile opera per il superamento dell'emergenza attraverso una serie di "Centri" costituiti e pianificati secondo procedure prefissate "Sistema di comando e controllo"

Il Sistema è costituito da tutti quei centri che concorrono al coordinamento delle varie fasi esercitando una direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale, attraverso i seguenti centri operativi:

**DI.COMA.C**, **C.O.R.**, **C.C.S.**, **C.O.M.** e **C.O.C./C.O.I.**

## Organizzazione operativa del sistema di protezione civile





# Centro Operativo Regionale

## COR - Compiti

- Costituisce presidio della Regione finalizzato al presidio della sicurezza territoriale
  - ❑ Assicurando il raccordo funzionale ed operativo in caso di emergenza fra gli attori del Sistema di protezione civile
  - ❑ Acquisendo tempestivamente notizie e dati circa le situazioni di pericolo e di danno, nonché la natura dell'evento calamitoso e fornire informazioni circa la situazione di allarme e di emergenza seguendone l'andamento
  - ❑ Stabilendo tempestivi contatti con i competenti organi nazionali della protezione civile, con i **Presidi operativi territoriali**, le varie componenti della protezione civile a livello regionale ed opera a supporto delle Amministrazioni Locali attraverso il coordinamento dei presidi territoriali.

# Struttura del COR

- **SALA OPERATIVA - SALA MULTIRISCHIO:**
  - presidia le funzioni ed i compiti della Regione in materia di preparazione, allertamento e gestione di situazioni di crisi e di emergenza
- **SERVIZIO DI REPERIBILITA':**
  - personale tecnico dell'Agenzia, organizzato in turni settimanali da squadre composte da un referente e tre coadiutori
- **CENTRI DI PRONTO INTERVENTO:**
  - CERPIC: Centro di Pronto Intervento idraulico
  - CREMM: Centro Regionale Logistica Mezzi e Materiali (modulo assistenza alla popolazione)

# COR - attività in emergenza

- Diramazione **Allertamento** di Protezione Civile
- Raccolta di informazioni al fine di valutare gli eventi calamitosi e le eventuali conseguenze
- Elaborazione ed aggiornamento scenari di rischio
- Coordinamento e gestione interventi urgenti
- Gestione risorse umane e materiali per fronteggiare le emergenze:
  - Attivazione Volontariato (benefici)
  - Attrezzature
  - Attivazione della Colonna Mobile



# I Centri Mezzi e Materiali

- **CERPIC: Centro di Pronto Intervento Idraulico – TRESIGALLO (FE)**

Gestisce e cura la manutenzione di attrezzature per le emergenze idrauliche: Elettropompe Sommergibili, Motopompe, Potabilizzatori, Torri Faro, Generatori, Tende, Kit Emergenza Idraulica, Kit Emergenza Neve, Cisterne



- **CREMM: Centro Regionale Materiali e mezzi – BOLOGNA (BO)**

Gestisce e cura la manutenzione delle attrezzature per l'assistenza alla popolazione: (assistenza di circa 250 persone suddiviso in moduli attivabili singolarmente)



# CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

- ❑ centro di coordinamento di livello provinciale, localizzato nel capoluogo di provincia (presso Prefettura o CUP)
- ❑ convocato e presieduto dal Prefetto
- ❑ Composizione: responsabili di tutte le strutture operative sul territorio provinciale (amministrazioni ed enti tenuti al concorso di protezione civile)
- ❑ Compiti: individuazione delle strategie, controllo e coordinamento della attività e delle operatività per la gestione dell'emergenza
- ❑ Supportato da una sala operativa SOUI presso la prefettura o Centro Unificato Provinciale di PC (pianificazione provinciale)

# Metodo AUGUSTUS

Organizzazione dei Centri Operativi individuato nel PIANO d'EMERGENZA  
Attraverso il metodo Augustus

- Organizza sia le attività ordinarie che quelle di emergenza attraverso **“Funzioni di supporto”** indicate nel PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
- Le funzioni rappresentano l'organizzazione delle risposte operative di protezione civile distinte per settori di attività e di intervento (All'interno di ciascuna funzione possono essere presenti più enti pubblici/privati che concorrono nella stessa attività)
- Nel piano, il responsabile di ogni funzione ha il compito di coordinare le attività di soccorso di ciascun settore o gruppo di attività individuati, sia nel tempo ordinario che durante la crisi

F.14:  
COORDINAMENTO  
CENTRI OPERATIVI

F.1: TECNICO SCIENTIFICA  
E PIANIFICAZIONE

F.2: SANITA',  
ASSISTENZA  
SOCIALE E  
VETERINARIA

F.13:  
ASSISTENZA  
ALLA  
POPOLAZIONE

**FUNZIONI DI  
SUPPORTO  
Sala Operativa  
Unificata Integrata  
CCS  
COM/CCA-COC/COI**

F.3: MASS MEDIA  
E  
INFORMAZIONE

F.12:  
MATERIALI  
PERICOLOSI

F.4:  
VOLONTARIATO

F.11: ENTI  
LOCALI

F.5:  
MATERIALI  
E MEZZI

F.10: STRUTTURE  
OPERATIVE  
E S.A.R.

F.6: TRASPORTI  
CIRCOLAZIONE  
E VIABILITA'

F.9: CENSIMENTO  
DANNI A PERSONE  
E COSE

F.8: SERVIZI  
ESSENZIALI

F.7:  
TELECOMUNICAZIONI



# Organizzazione locale

- **IL SINDACO È AUTORITÀ COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco è responsabile dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti ai fini della prevenzione dell'eliminazione dei pericoli per la pubblica incolumità, dello svolgimento a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpite nel proprio territorio e provvede ai primi interventi necessari come previsto dalla pianificazione comunale, mantenendo un costante aggiornamento delle informazioni con il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale



# Funzioni dei Comuni

1. L'attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza è **funzione fondamentale**
2. in particolare provvedono anche in forma associata:
  - Attuazione delle attività di **prevenzione** dei rischi;
  - Adozione di tutti i provvedimenti, anche di pianificazione, necessari ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione locale;
  - Ordinamento dei propri uffici e procedure e modalità organizzative per la prontezza operativa;
  - Alla predisposizione dei piani comunali da approvarsi in Consiglio Comunale;
  - All'impiego del Volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito

# Come può attuare i suoi compiti?

- Attraverso una corretta pianificazione (**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**) ovvero il supporto operativo per la gestione dell'emergenza il Sindaco può
  - Attivare una struttura finalizzata alla gestione e superamento dell'emergenza - **C.O.C./C.O.I.**
  - Organizzare **ESERCITAZIONI** al fine di aggiornare ed affinare le procedure e le collaborazioni tra gli attori del sistema locale di protezione civile
  - Diffusione della conoscenza della pianificazione e della cultura di protezione civile alla popolazione



# COC - Centro Operativo Comunale

## COI – Centro Operativo Intercomunale

- ❑ centro di coordinamento di livello comunale/intercomunale attraverso il quale si coordina la risposta locale di Protezione civile;
- ❑ attivato e diretto dal Sindaco;
- ❑ Compiti: coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione
- ❑ area strategica dove afferiscono i soggetti preposti ad assumere decisioni
- ❑ sala operativa dove operano 9/10 funzioni di supporto (secondo il metodo Augustus) dirette da altrettanti responsabili che:
  - In situazioni di emergenza coordinano gli interventi dalla sala operativa relativamente al proprio settore
  - In tempo di quiete aggiornano le informazioni utili al piano d'emergenza relative al settore
  - il sindaco in relazione all'evento attiverà le funzioni necessarie per la gestione dell'emergenza



## Strutture Operative di Comando COC - COM

*Unità di Crisi – Sala Situazioni*



*Sala Radio - Comunicazioni*



*Sala Operativa – Funzioni di Supporto*



*Gestione Tecnica – Funzioni di Supporto*



# La pianificazione

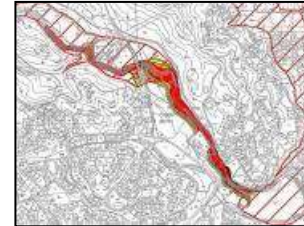
- La **PIANIFICAZIONE** è l'insieme delle procedure operative di intervento da attuare nel caso in cui si verifichi **l'evento atteso** in un determinato scenario
  - Il **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE** è lo strumento che consente alle autorità competenti di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio deve essere sufficientemente flessibile per essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice in modo da divenire rapidamente operativo



# La struttura del Piano di Protezione Civile

## 1. Inquadramento Generale e scenari di evento

Raccoglie tutte le informazioni utili a capire le macro-caratteristiche del territorio e definire gli scenari di evento per ogni caratteristica di rischio



## 2. Organizzazione Struttura Comunale di PC

Inquadra l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile «ordinaria» ed in «evento» con l'indicazione delle persone individuate a gestire le «funzioni» e delle risorse in disponibilità (strumenti, strutture, Volontariato)



## 3. Modello di Intervento

Assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo, definendo chi fa – cosa – quando, in fase di previsione ed in corso di evento. Utilizza le risorse in maniera razionale, definisce un sistema di comunicazione che consente uno scambio costante di informazioni, segnalazioni, report, ordinanze, piani di settore.



## 4. Informazione alla popolazione

Attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, propedeutica, preventiva, in emergenza; realizzazione di una coscienza di protezione civile con obiettivo il raggiungimento del concetto di autoprotezione.



# MODELLO INTERVENTO

criticità verde = criticità assente = nessuna fase

criticità gialla = ordinaria = **Attività operative di attenzione**

criticità arancione = moderata = **Attività operative di preallarme**

criticità rossa = elevata = **Attività operative di allarme**



# MODELLO INTERVENTO

## Regione – AgRSTPC - Servizi Ambito Territoriale

- assicura il supporto nei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione
- attiva e coordina i presidi territoriali Idraulico, Idrogeologico e di costa di competenza
- assicura il costante flusso di raccolta e scambio di informazioni con il DPC, le Prefetture ed i Comuni
- attiva la colonna mobile provinciale del Volontariato
- concorre all'attività di censimento danni
- Lo spegnimento degli incendi boschivi

# MODELLO INTERVENTO

## Prefettura- UTG

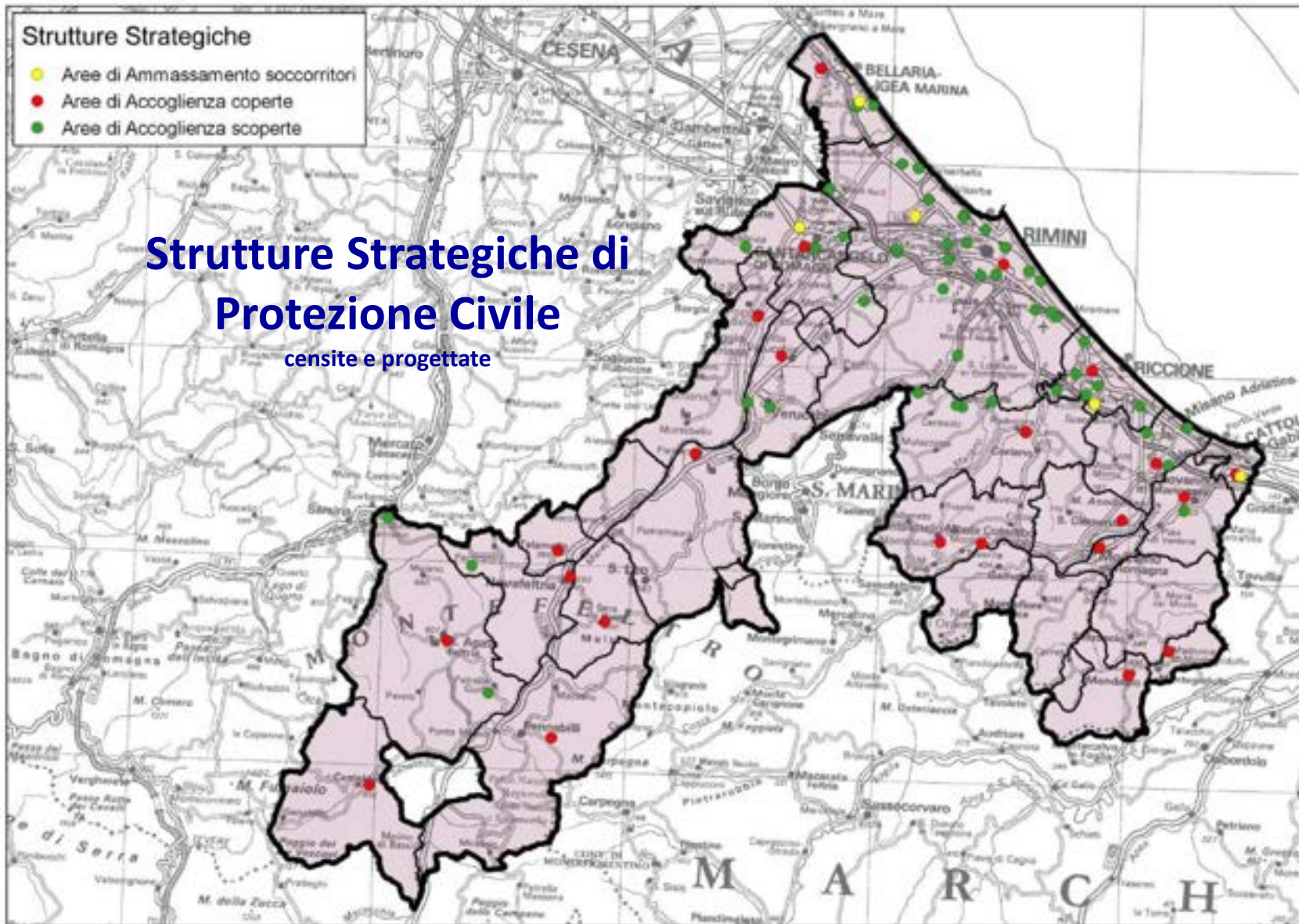
- assicura che vi sia un costante flusso di informazioni verso il D.P.C., A.R.STPC-COR, Comuni;
- assume **in raccordo e coordinandosi con la Regione** la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza a livello provinciale sulla base del piano provinciale di protezione civile;
- promuove e coordina le attività di enti e strutture operative statali presenti sul territorio, attiva gli enti e le strutture dello Stato
- vigila sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, a livello provinciale, segnalando, eventuali esigenze di ulteriori concorsi

# MODELLO INTERVENTO

## Comune

- assicura nel territorio di competenza l'attivazione e la direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari per affrontare l'emergenza
- all'impiego del **volontariato di protezione civile** comunale o di ambito per la prima assistenza, in base agli indirizzi nazionali e regionali.
- sulla base della gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità dispone l'invio di:
  - personale e/o **volontari** nelle aree di attesa;
  - uomini e mezzi aree/strutture di accoglienza;
  - coordina le operazioni di soccorso sul territorio di competenza;
  - assume iniziative per al salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata attraverso ordinanze contingibili e urgenti;
  - assicura che vi sia un costante flusso di informazioni verso la Prefettura e il Presidente della Regione;





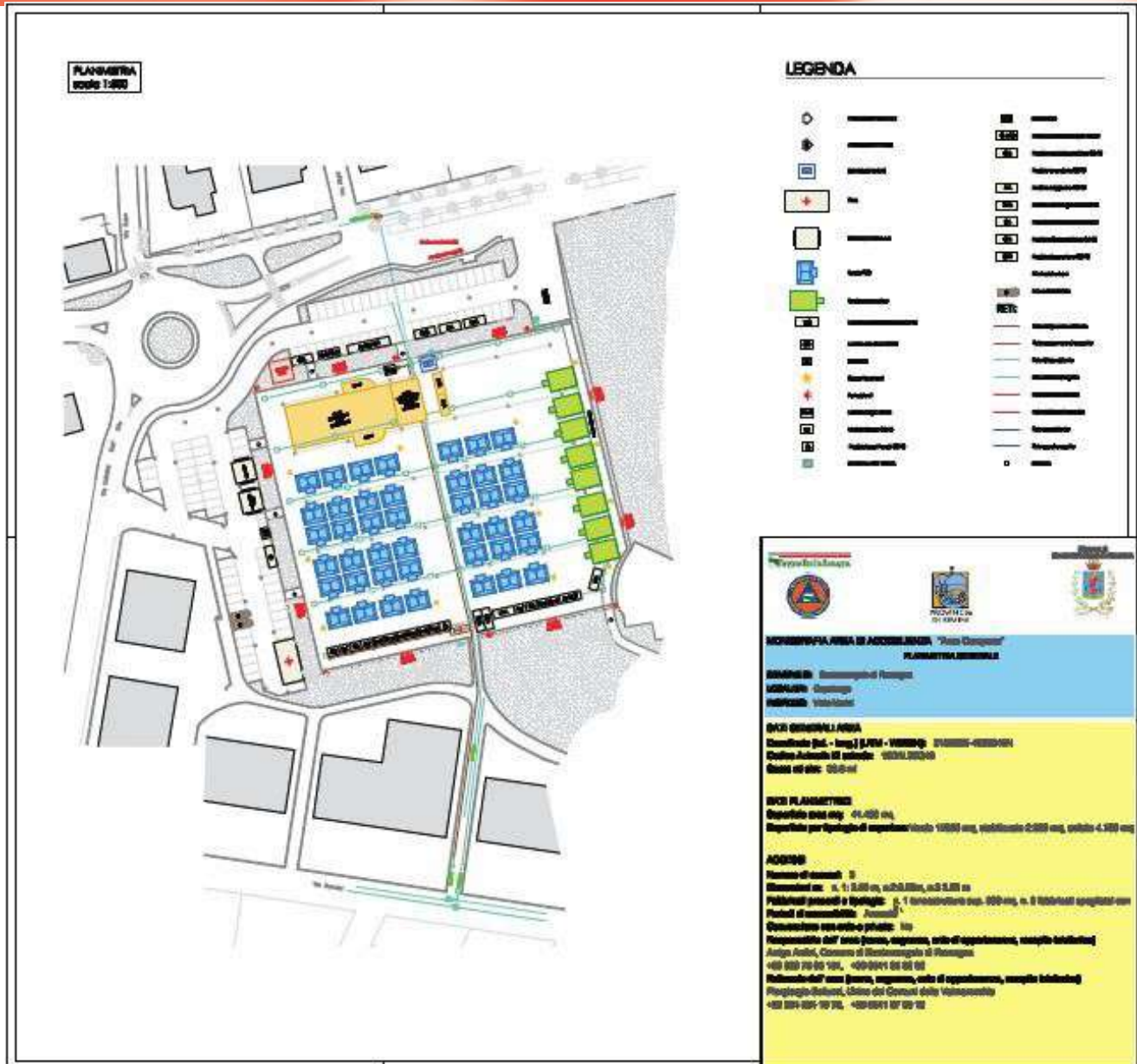
# AREE DI EMERGENZA

- Criteri per l'individuazione
  - Debbono:
    - fornire un primo ricovero a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio;
    - contenere edifici adatti al ricovero anche temporaneo di persone e/o consentire la realizzazione di una tendopoli;
  - Essere:
    - Ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
    - Sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
    - Servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare.

## Aree di Attesa

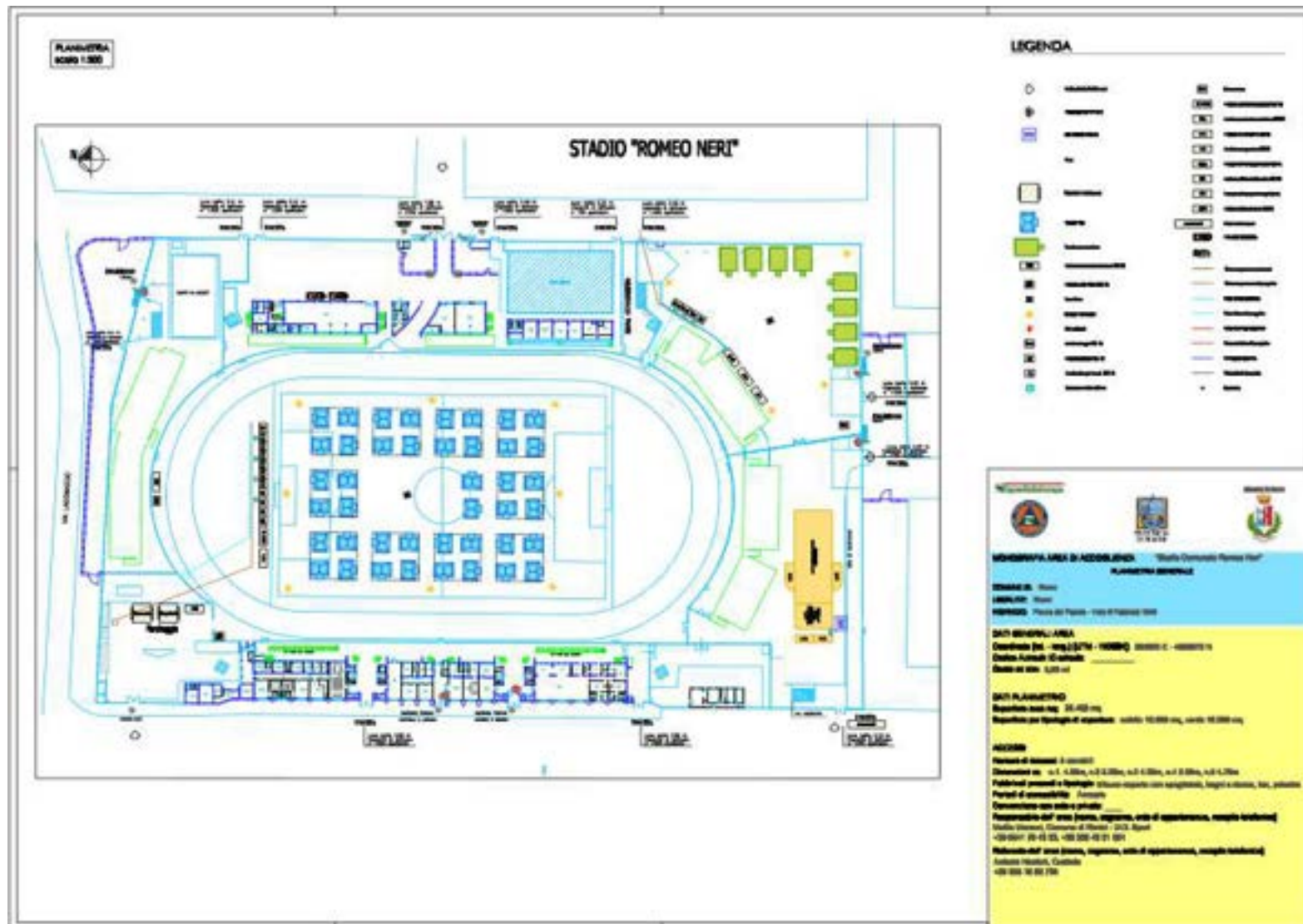


Aree di Accoglienza della Popolazione





## Aree di Accoglienza della Popolazione

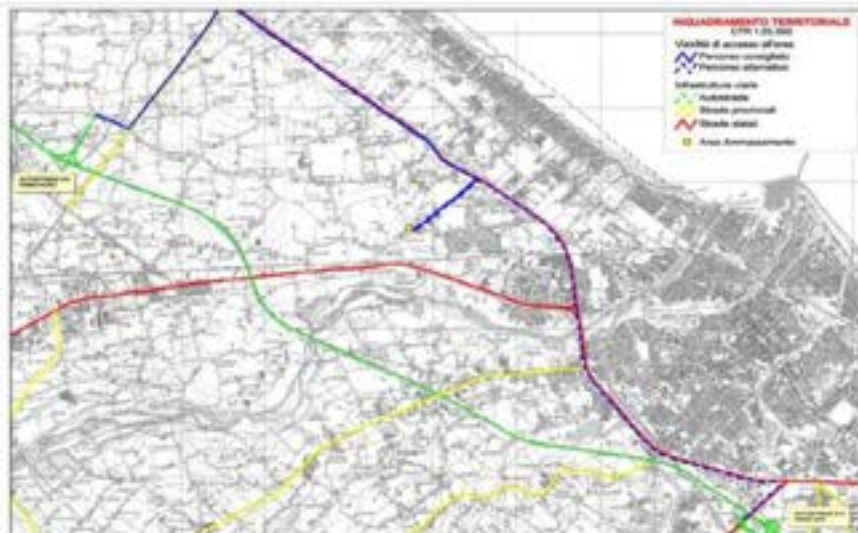


# AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

## □ Aree di ammassamento mezzi e soccorritori

- aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini delle strutture operative che intervengono nelle operazioni di soccorso e di gestione dell'emergenza;
- reti tecnologiche
- pavimentazione idonea al passaggio di automezzi, attrezzature, per l'installazione delle strutture e tende per l'alloggio dei soccorritori
- presenza di elisuperficie o area assimilabile

# AREA AMMASSAMENTO



**Documentazione fotografica**



**Note**

L'area di ammassamento di proprietà dell'Ente "Fiera Fiera S.p.A.", è ubicata nel territorio comunale di Rimini come area di parcheggio pubblica (Cassa S. 10) e, in caso di necessità, può essere utilizzata a disposizione della municipalità di Rimini (comune mq. 20.000) per l'ammassamento di aree di accoglienza (10 container) e di ammassamento.  
La struttura esistente ha una superficie totale di mq. 100 mq con mq. 60 mq di parcheggio, mq. 200 mq di parcheggio, 1.800 mq di uffici, 20 mila metri, 200 mq di espositivo, 1 informatico, 500 metri quadri, 1 metro da 1000 metri e 10 metri di metro.

**AREA DI AMMASSAMENTO  
FIERA DI RIMINI**



Comune di Rimini  
Località: San Martino in Ripartita

**DATI GENERALI AREA**

Parcheggio Rimini Fiera "Ovest 4" - Via San Martino in Ripartita

Coordinate (Fuso 30°): x (781.740); y (586.336)  
ID Scheda Anagraf. 2129437462

**Dati Planimetrici:**

Estensione totale area: 70.000 mq  
Estensione parte a stabilizzato: 67.000 mq  
Estensione parte a verde: 3.000 mq

**NON SONO PRESENTI FABBRICATI**

**Accessi:**

Numero accessi: 2  
Dimensioni accessi: 10 mt

**Responsabile area:**

Dott. Nazario Podini - Direttore Tecnico Fiera  
tel.: 344.3000083 - fax: 0541.744513

**Riferente area:**

Servizio Sorveglianza Fiera  
tel.: 0541.744403 - cell.: 340.0031101 - fax: 0541.744285



**DESCRIZIONE PERCORSI**

**PERCORSO CONSOLIDATO**  
Via Casale A14 Rimini Nord  
Distanza 7,7 km

1. Affollata del casello procedendo in direzione nord-est per Via Cassale per 0,2 km
2. Spostarsi a destra per arrivare su Via Cassale per 0,4 km
3. Alla rotonda prendere la 1a uscita per SP16/Via Tolomeo per 2,1 km
4. Alla rotonda prendere la 1a uscita per Via Puglia/SP16. Continuare a seguire la SP16 per 2,7 km
5. Prendere l'uscita "Fiera ingresso Ovest" verso Via San Martino in Ripartita
6. Spostarsi a sinistra su Via San Martino in Ripartita attraversando due rotonde per 1,1 km

**PERCORSO ALTERNATIVO**  
Via Casale A14 Rimini Sud  
Distanza 9,3 km

1. Affollata del casello procedendo in direzione nord-ovest verso Via Consolare San Marino/SP17 per 0,2 km
2. Entrare in Via Consolare San Marino/SP17 per 0,7 km
3. Spostarsi tutto a sinistra su Via Consolazione Nuova/SP16
4. Continuare a seguire la SP16 in direzione Ravenna per 5,7 km
5. Alla rotonda con SP16 prendere la 1a uscita in direzione Ravenna
6. Prendere l'uscita "Fiera ingresso Ovest" verso Via Puglia per 0,4 km
7. Alla rotonda prendere la 1a uscita per Via San Martino in Ripartita per 1,3 km, attraversando due rotonde

# AREA AMMASSAMENTO




**MONITORING AREA DI AMMASSAMENTO "Torre di Riolo"**  
**PLANIMETRIA GENERALE**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**COMUNE DI RIMINI**

**DATI GENERALI AREA**  
 Coordinate (long. - lat.) (UTM) 498884; 301188 E - 433319 N  
 Codice Automatico telefono: 0541/217123  
 Scale: ad. alt.: 0 m

**DATI PLANIMETRICI**  
 Superficie area: 70.000 mq  
 Superficie per parcheggio di emergenza: 2000 mq, Superficie: 57.200 mq

**ACCESSI**  
 Numero di accessi: 2 servizi  
 Dimensioni min.: 0 m; 10,00 m; max.: 10,00 m  
 Pavedimenti presenti in parcheggio: Asfalto  
 Pavedimenti di accesso: Asfalto  
 Connessioni con rete o griglia: Connessione con prodotto di Rete  
 Responsabile dell'area (nome, cognome, sede di appartenenza, esempio telefonico)  
 Dott. Pasquale Paoletti - Direzione Tecnica Piano  
 tel.: +39 0541 21 60 232 - fax: +39 0541 74 45 12  
 Responsabile dell'area (nome, cognome, sede di appartenenza, esempio telefonico)  
 Servizio Stranipianezza Piano  
 tel.: +39 0541 74 44 23 - fax: +39 0541 21 501 - fax: +39 0541 74 42 22

# Il volontariato di protezione civile

- E' la più numerosa e attiva tra le Strutture Operative (D.Lgs.1/2018 e recepito nella L.R. 1/2005). Il ruolo dei volontari è fondamentale sia in «tempo di pace», sia «in emergenza»
- Enti del Terzo Settore, compresi i Gruppi Comunali che svolgono attività di protezione civile (D.Lgs. 117/2017 art. 46) iscritti nel registro unico e nell'Elenco Nazionale (D.Lgs. 1/2018 art.35)
- Il volontariato ProCiv è attore del Sistema NPC nel proprio territorio, in quanto si integra con i vari livelli istituzionali in ambito locale concorrendo a garantire la sicurezza delle comunità
- Partecipa all'attività di predisposizione ed attuazione dei piani di protezione civile e alle attività di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle situazioni di emergenza



## Obbligo di iscrizione all'Elenco nazionale del volontariato di protezione civile (elenchi: centrale e territoriali)

consente alle organizzazioni di Volontariato di assumere la qualifica di

**STRUTTURA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE**

**condizione necessaria e sufficiente per:**

- attivazione e impiego da parte delle autorità amministrative di PC competente (stato, regione, comune) alle attività di previsione, prevenzione e intervento in caso o in vista di eventi di cui all'art.2, D.Lgs. 1/2018, il cui coordinamento a carico della struttura regionale
- svolgimento attività formative ed addestrative (**Corso Base = Volontario Operativo**)
- applicazione benefici di cui agli artt. 39 e 40 D.Lgs 1/2018

# Benefici di legge D. Lgs. 1/2018

- art. 39, (ex art. 9 DPR 194/2001) prevede che ai volontari impiegati in attività di soccorso e assistenza in vista o in occasione di eventi emergenziali, anche su richiesta del **sindaco o altre autorità amministrative**, appositamente **autorizzati dalla Regione** di iscrizione, relativamente al periodo effettivo consentito dal datore di lavoro non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni all'anno, vengono garantiti:
  - il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato
  - Il mantenimento del trattamento economico previdenziale
  - la copertura assicurativa dal parte del DPC e/o della Regione

Per attività di pianificazione, addestramento, formazione e diffusione della cultura i benefici si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni consecutivi e fino a trenta giorni all'anno.

# Il Volontariato di P.C in Emilia-Romagna

- 414 N. associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio regionale:
- 9 Coordinamenti Provinciali
  - Associazioni regionali
  - Gruppi Comunali
- 15.000 Numero di iscritti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna

***Dati forniti dal SETTORE VOLONTARIATO  
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE***



# Il Volontariato P.C. a Rimini



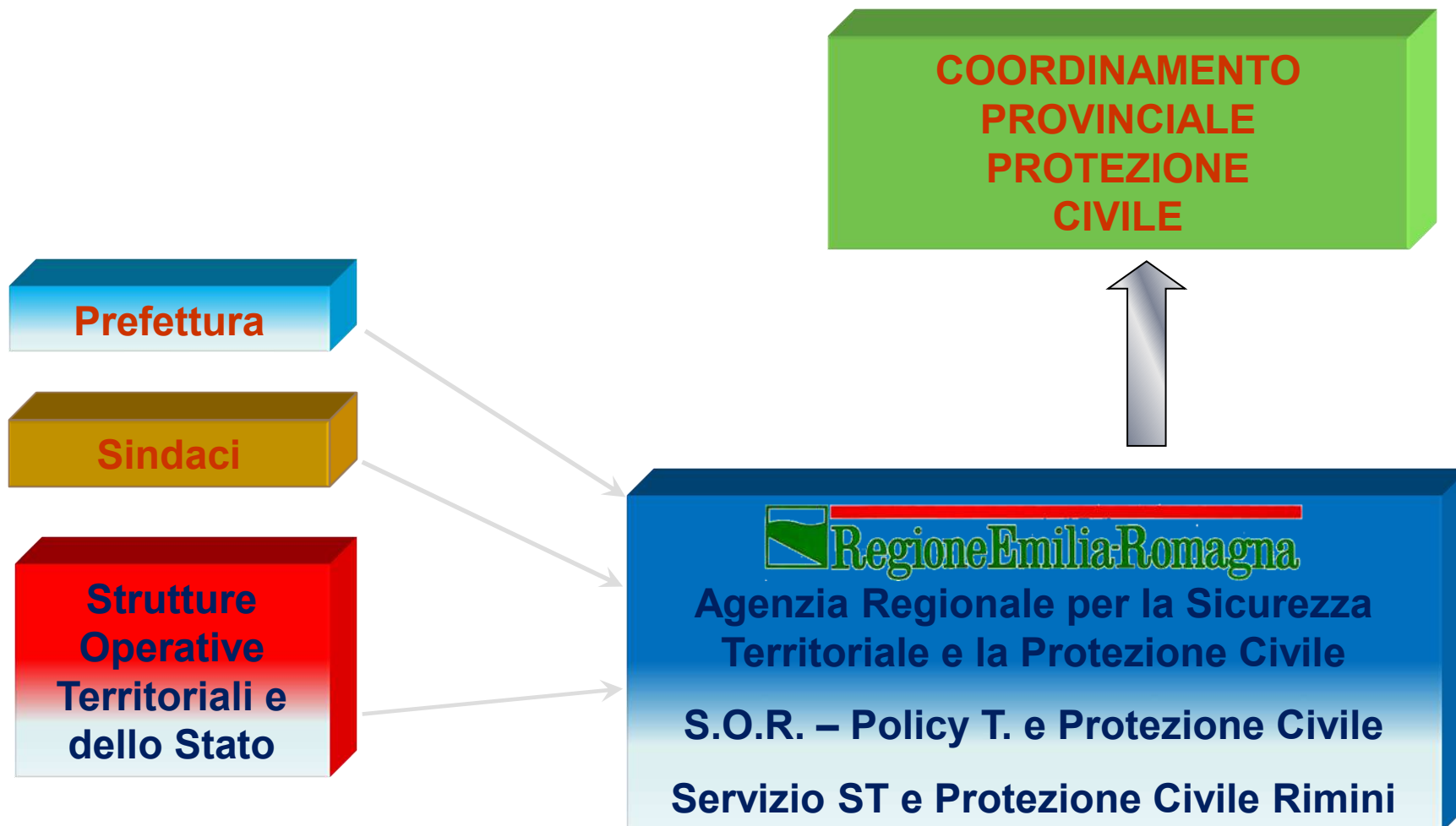
**n. 39 associazioni iscritte al Registro di cui  
n. 37 aderenti al Coordinamento**

**1.500** Volontari associati alle organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte al registro di Rimini della Regione Emilia-Romagna

# COORDINAMENTO

## Convenzione con Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile POA

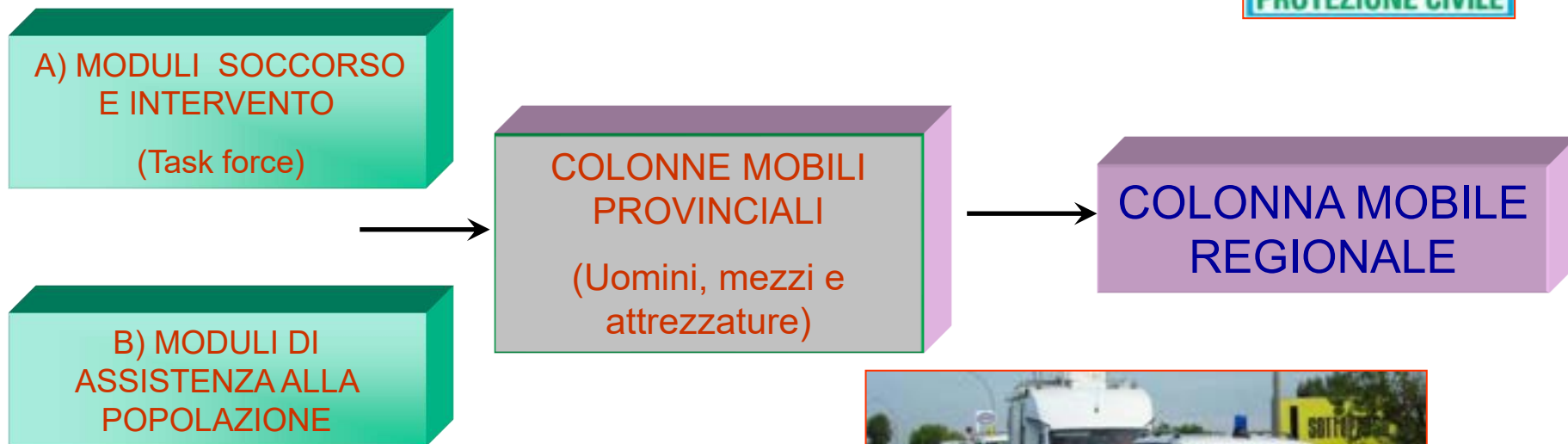
## ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE



## ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA OPERATIVA DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE



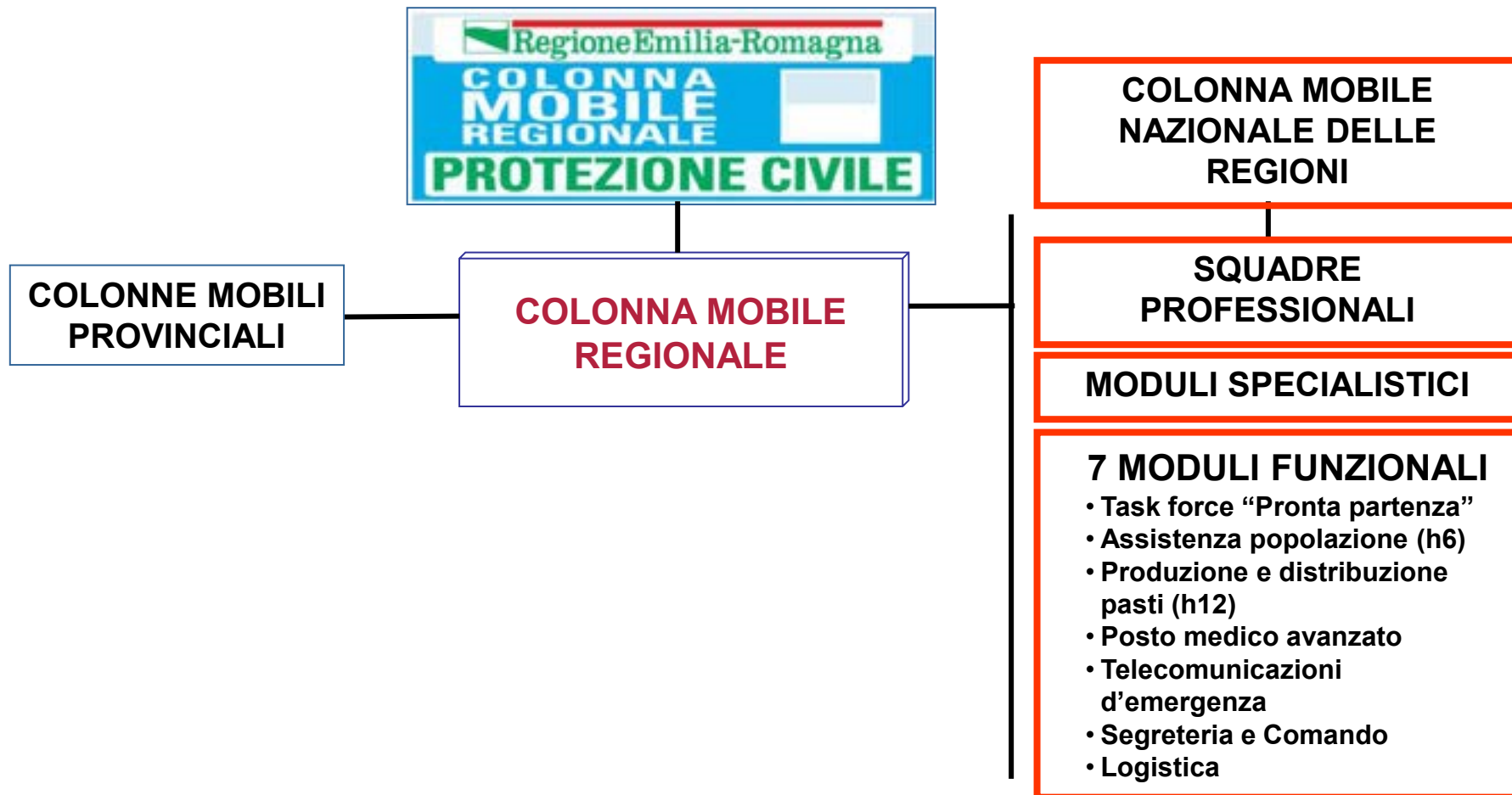
# La Colonna Mobile Regionale



La Colonna Mobile Regionale:

è una struttura modulare(ogni modulo è assegnato a un'organizzazione che ne cura lo stoccaggio e la manutenzione in tempo ordinario, e l'allestimento e la gestione in emergenza) distribuita sul territorio regionale, composta da uomini e mezzi, dotata di protocolli operativi, pronta all'uso, autosufficiente, attivazione disposta e coordinata dall'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

# Organizzazione



# Funzione Volontariato in emergenza



- In emergenza, è fra le prime Funzioni di supporto (metodo Augustus) ad essere attivate e opera in coordinamento con tutte le altre funzioni, in particolare con “assistenza alla popolazione”, “materiali e mezzi” e “telecomunicazioni”

# Volontariato in emergenza



## LA MENSA

Il Coordinamento provinciale dei volontari della Provincia di Rimini gestisce **la cucina** da campo della tendopoli. 35 volontari che si alternano nell'ambito della Colonna mobile regionale distribuiscono una media di 5/600 pasti al giorno con circa 350 posto a sedere. Il menù tipo è un piatto di pasta un secondo piatto frutta e caffè.



Assistenza alla popolazione  
Terremoti





Divulgazione  
Formazione  
Prevenzione  
Addestramento  
Esercitazioni



# VOLONTARIATO



**Lotta  
Antincendio boschivo**



# VOLONTARIATO

Attività emergenza idraulica-idrogeologica



# VOLONTARIATO

## ALLESTIMENTI

I viadotti che conducono alla zona hanno subito pesantemente il sisma ed i mezzi debbono procedere per lunghi tratti a passo d'uomo. Appena giunti al campo, alle 3 del 6 aprile, i **volontari** hanno iniziato a montare la cucina da campo, e così in poche ore il villaggio ha preso forma.



# VOLONTARIATO



# VOLONTARIATO





**grazie e buon lavoro**

**corso base di protezione civile**

*Giugno 2021*

*Antonio Pesaresi*